SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 1105 del 30 DIC 2010

REGIONE MOLISE

MISURA 323 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"

AZIONE B ***"INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI DI GRANDE PREGIO COSI' COME DEFINITI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 378/2003"***

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 323 - AZIONE B

Indice

1. Premessa 3

2. Coerenza e Complementarieta'..... 5

3. Riferimenti Normativi 5

3. Finalità del Programma 6

4. Tipologie di Architettura Rurale 8

5. Localizzazione 9

6. Modalità Attuative e Criteri di Selezione 9

7. Soggetti Destinatari del Sostegno 12

8. Condizioni per essere ammessi al Finanziamento 12

9. Dotazione Finanziaria ed Entità dell'Aiuto 13

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

1. PREMESSA

Nell'ambito del PSR Molise 2007/2013 sono previste Misure intese a promuovere ed a rendere attrattive le aree rurali anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale/paesaggistico presente in Regione sia per le imprese che per le popolazioni.

L'architettura rurale tradizionale – espressione di valori culturali connessi con le tradizioni locali – conserva ampi spazi di paesaggio agrario storico, frutto dell'attività dell'uomo.

Tale patrimonio di interesse storico-culturale necessita di azioni di tutela e valorizzazione delle culture tradizionali e di tipologie insediative rurali espressi nel corso del tempo.

I grandi cambiamenti intervenuti nell'ambito dello sviluppo economico e sociale hanno avuto ripercussione anche sul patrimonio edilizio rurale tradizionale, che, attualmente, non di rado, presenta tracce di dismissione e abbandono.

Molte delle aree rurali della regione, infatti, presentano evidenti vincoli allo sviluppo di attività turistica legata alla fruizione del patrimonio storico-architettonico e naturale a causa del perdurare di elementi di elevata fragilità sia socio-economica che ambientale. Pertanto, si evidenziano dei fabbisogni territoriali specifici legati alla necessità di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e storico/architettonico.

Per porre rimedio a questa situazione che, se non fronteggiata, può condurre alla perdita di beni storici, testimonianza dell'antica civiltà rurale molisana, la Regione intende sostenere, nell'ambito del PSR 2007/2013, il recupero dell'architettura e del paesaggio rurale che fanno parte della cultura regionale e che necessitano di interventi di tutela, sviluppando nel contempo la naturale capacità attrattiva del territorio, nei confronti dei potenziali "fruitori" delle varie tipologie di turismo rurale praticabili (enogastronomico, naturalistico, religioso, ecc.).

Pertanto, ai fini dell'attivazione della *Misura 323* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", *Azione B* "Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio", si rende necessario definire un Programma di attuazione, coerentemente a quanto previsto nella scheda di misura del PSR, contenente linee guida di realizzazione degli interventi.

L'acquisizione di una consapevolezza della propria identità e del proprio patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale, risulta essere una risorsa fondamentale per uno sviluppo

integrato del territorio. Infatti le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Un contributo importante alla conoscenza del patrimonio architettonico rurale presente nella regione Molise è stato offerto sin dal 1979 dalla Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici del Molise che condusse un censimento in tutti i comuni dei casali rurali interessanti da un punto di vista storico e architettonico. Della maggior parte di essi fu acquisita sia la documentazione fotografica sia i rilievi grafici, attualmente conservati negli uffici periferici del Ministero per i Beni e le attività Culturali di Campobasso.

Una esemplificazione di tale censimento si trova nella pubblicazione " *Architettura e Paesaggio rurale del Molise" datata 1979* "Pietro Laveglia Editore"

Fra gli altri studi/indagini realizzati sul territorio finalizzati alla conoscenza del patrimonio rurale storico-architettonico, rivestono utile supporto:

il "*Censimento degli edifici e dei siti rurali significativi*", pubblicato nel 1996 e realizzato dal GAL MOLI.G.A.L. nell'ambito del Programma Leader/1 Molise - Misura 3 - Attività 3.2.1 con prevalenti fini plurimi di valorizzazione della ricettività turistica e recupero architettonico-culturale ;

"*I Tratti della Ruralità" recupero conservativo dei manufatti rurali* prodotto dall'ARSIAM "Agenzia per lo Sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura nel Molise", pubblicato nel 2009, che mette in risalto non solo le "mirabili strutture dei lavoratori agricoli" ma anche il contesto storico, culturale ed ambientale.

Un ulteriore lavoro, ancora in fieri, intitolato "*Piano di Valorizzazione dei Beni Minori*" è stato sostenuto dalla Regione Molise in collaborazione con la Direzione Regionale Beni Culturali e Architettonici del Molise. In esso sono individuati oltre alle emergenze archeologiche, architettoniche e storico-artistiche dei comuni del Molise, anche alcuni tratti del paesaggio agrario, le principali evidenze architettoniche rurali.

Tali documenti, sebbene non tutti hanno carattere di ufficialità, sono significativi ai fini dell'individuazione e caratterizzazione delle tipologie di architettura rurale contenute nel presente Programma di attuazione, propedeutico all'attivazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – Azione B "Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio", così come definiti all'Art.1 della Legge 378/2003" del PSR Molise 2007/2013.

Per ciò che riguarda l'imposizione vincolistica sul patrimonio storico architettonico presente in Regione, sono da segnalare i provvedimenti inerenti i

Decreti di Tutela emanati dalle rispettive Autorità competenti (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise) ai sensi:

- della Legge 01.06.1939, n.1089 "*Tutela delle cose d'interesse artistico e storico*";
- del Decreto Legislativo 29.10.1999, n 490 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352*";
- del Decreto Legislativo 22.01.2004, n.42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*".

Il Programma, individua, inoltre, i criteri e le modalità attuative degli interventi da realizzare, i soggetti destinatari e la dotazione finanziaria, in coerenza con gli obiettivi del PSR Molise 2007/2013 e del documento operativo "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento".

2. COERENZA e COMPLEMENTARIETA'

La normativa posta a base dei succitati decreti di tutela vincolistica, è coerente e complementare con gli obiettivi della Misura 323, azione B, del PSR Molise 2007/2013 che pone come definizione i contenuti della Legge 24 dicembre 2003 n. 378.
Rientrano, infatti, nelle previsioni del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art.10 comma 1 e 4, lett. *l)*, quali "beni culturali" *le tipologie di architettura rurale aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.*

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Molise adotta il presente Programma in attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi di riferimento:

- Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, così come modificato dai Regolamenti (CE) nn. 363/2009 del 4 maggio 2009 e 482/2009 dell'8 giugno 2009, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sopra citato;

- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009, che detta disposizioni in merito alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale di cui al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Programma di Sviluppo Rurale del Molise relativo al periodo di programmazione 2007-2013, di cui alla Decisione C(2008)783 del 25 febbraio 2008 dalla Commissione Europea, così come modificata con Decisione C(2010) 1226 del 4 marzo 2010;

- Legge 24 dicembre 2003, n. 378 " Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale";

- Decreto 6 ottobre 2005 "Individuazione delle diverse tipologie di architettura presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi delle Legge 24 dicembre 2003, n.378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle architettura rurale";

- Decreto Legislativo 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

- Direttiva 30.10.2008 Ministero beni culturali "Interventi in materia di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale emanata ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 3, del decreto ministeriale 6 ottobre 2005 e art.2, comma 1, della Legge 24 dicembre 2003, n. 378;

- Delibera di Giunta Regionale del 05.10.2005, n.1359 avente ad oggetto: Piano di valorizzazione dei Beni culturali Minori. Delibera CIPE 17/2003. Determinazioni;

- Delibera di Giunta Regionale del 30.12.2009, n.1306 avente ad oggetto: Delibera CIPE n. 17/2003. Piano di Valorizzazione per i Beni Culturali Minori. Implementazione progetto.

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

3. FINALITÀ DEL PROGRAMMA

La Regione Molise con il presente Programma definisce le linee guida per la individuazione e la realizzazione degli interventi per contribuire a salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale, quali insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali presenti sul nostro territorio finanziabili nell'ambito della misura 323 ("Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale") – azione B ("Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio" così come definiti all'Art.1 della Legge 378/2003") del proprio PSR 2007-2013.

Con l'attivazione della suddetta azione, la Regione Molise mira a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione.

In particolare gli obiettivi sono:

- preservare l' ambiente storico-culturale e la qualità della vita nelle aree rurali regionali a forte valenza ambientale;
- incentivare e sostenere la riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale nelle zone D2 e D3, così come previsto nel PSR Molise 2007/2013, valorizzando le tipologie storiche di architettura rurale legate alle tradizioni popolari delle aree di riferimento;
- recuperare gli elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontanili, pozzi, ex lavatoi, ecc, così come definiti all' art. 1 della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'"*architettura rurale*" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 2004. Rientrano nelle tipologie di *architettura rurale* gli insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali, presenti sul territorio regionale, realizzati tra il XIII e il XIX secolo e che costituiscono una testimonianza dell'economia rurale tradizionale;
- individuare, salvaguardare, consolidare o ricostruire l'identità dei luoghi, anche attraverso la ricomposizione del rapporto funzionale tra insediamento e spazio produttivo e la tutela delle aree circostanti gli edifici rurali;
- conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali, riqualificare e valorizzare le caratteristiche costruttive, storiche degli insediamenti rurali di antica fondazione, al fine di assicurare il risanamento conservativo e il recupero funzionale,
- rafforzare la consapevolezza della popolazione della identità rurale attraverso la rivitalizzazione degli insediamenti agricoli storici e incentivare la diversificazione multifunzionale dell'attività agricola e l'offerta di servizi a favore della collettività.

I beneficiari dell'Azione, individuati negli Enti locali singoli e associati, nei privati ed in altri soggetti pubblici e privati, devono garantire la realizzazione di interventi volti alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'aiuto con finalità didattiche e/o promozionali, finalizzati:

- alla conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali degli insediamenti agricoli, degli edifici o dei fabbricati rurali tradizionali (art. 1 della Legge 24 dicembre 2003, n. 378), al fine di assicurarne il risanamento conservativo ed il recupero funzionale;
- alla conservazione dell'originaria destinazione d'uso degli insediamenti, degli edifici o dei fabbricati rurali, alla tutela delle aree circostanti, dei tipi e metodi di coltivazione tradizionali, e all'insediamento di attivita' compatibili con le tradizioni culturali tipiche;

- alla valorizzazione del patrimonio culturale delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività nei confronti dei potenziali "fruitori" delle varie tipologie di turismo rurale praticabili (enogastronomico, naturalistico, religioso, storico-culturale, ecc.).

4. TIPOLOGIE DI ARCHITETTURA RURALE E INTERVENTI AMMISSIBILI

Le tipologie di architettura rurale, oggetto della Misura 323 "Tutela e riunificazione del patrimonio rurale" – Azione B "Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio cosi' come definiti all'art. 1 della legge 378/2003" del PSR Molise 2007/2013, sono individuabili:

- negli edifici, insediamenti e costruzioni adibite alla residenza ed alle attività agricole, produttive e/o di servizi in genere, anche se dismessi e/o trasformati anche parzialmente purché recuperabili;
- nelle strutture/negli spazi di pertinenza o connessi alle costruzioni oggetto d'intervento ed indispensabili alle nuove funzionalità di queste,

realizzati tra il XIII ed il XIX secolo, che siano testimonianze significative nell'ambito dell'articolazione e della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, dell'economia rurale tradizionale.

Si riporta un riepilogo delle diverse tipologie di beni storico-culturali oggetto di potenziali interventi:

▪ *masserie*	▪ *abbeveratoi*	▪ *camini*
▪ *portali*	▪ *neviere*	▪ *aie*
▪ *archi*	▪ *fontane*	▪ *casolari*
▪ *torri*	▪ *pagliare*	▪ *terrazzamenti*
▪ *fortili*	▪ *pozzi*	▪ *mulini ad acqua*
▪ *insediamenti rupestri*	▪ *accessi*	▪ *corti*
▪ *trulli molisani*	▪ *fontanili*	▪ *forni*
▪ *ex lavatoi*	▪ *ricoveri e depositi*	▪ *piccionaie*

Rientrano nelle predette tipologie, costituendone parte integrante, gli spazi e le pertinenze adibiti alla residenza ed alle attività agricole.

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria (così come definita dal D.P.R. 380/2001, art.3(L) "Definizione degli interventi edilizi"– Legge 5 agosto 1978, n.457, art.31), restauro e risanamento conservativo, che riguardano le suddette tipologie di architettura rurale.

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

- interventi di manutenzione ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica;
- acquisto terreni e fabbricati;
- acquisto esclusivo di impianti/macchinari/attrezzature anche informatiche;
- interventi che prevedano incrementi volumetrici, fatti salvi adeguamenti igienico-sanitari o tecnologici qualora imposti dalle autorità competenti;
- interventi su strutture produttive che comportino un miglioramento dell'efficienza produttiva delle strutture stesse.

5. LOCALIZZAZIONE

La localizzazione degli interventi oggetto della Misura 323 – Azione B deve risultare ricompresa nelle macroareee D1 (Collina irrigua) D2 (Collina rurale) e D3 (Area Montana).

Gli interventi non devono essere localizzati all' interno di villaggi/borghi rurali, definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000 e rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq". Sono assimilabili ai villaggi rurali anche frazioni, borghi (siti autonomi, delimitati fisicamente) dove esistono sistemi sociali "organizzati".

Per borgo rurale si intende impianto urbanistico in cui i fabbricati siano in massima parte (cioè all'80%) antecedenti all'anno 1900; elementi architettonici di immediata caratteristica identitaria per materiali, decorazioni e ornamenti: facciate, tetti, porte, finestre, balconi, porticati ecc.

6. MODALITA' ATTUATIVE E CRITERI DI SELEZIONE

Gli interventi per la riqualificazione dei beni storico-culturali e/o legati alle tradizioni popolari delle aree rurali saranno selezionati con Bando pubblico.

Per la selezione degli interventi e la definizione delle graduatorie di finanziamento, a ciascuna domanda pervenuta e ritenuta ammissibile saranno assegnate priorità e punteggi sulla base dei requisiti posseduti, secondo le modalità di cui ai sotto elencati criteri di selezione, con il relativo peso ed il corrispondente punteggio.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici PSR	Obiettivi Misura	Azione		Criteri di selezione	Peso del criterio	punti
Necessità di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e storico/ architettonico, e delle risorse	Preservazione e ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica di interesse comunitario. Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi	- Preservare l'ambiente e la qualità della vita nelle aree rurali regionali a forte valenza ambientale e storico-culturale; - Incentivare e sostenere la riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale nelle zone D2 e D3 - Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontanili, pozzi, ex lavatoi, ecc, così come definiti all'art. 1 della Legge 24 dicembre	Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi della rete Natura 2000	1	redazione dei piani di gestione dei siti ricompresi della rete Natura 2000, con indice di copertura forestale maggiore del 60%	100%	10
			Interventi riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio, così come definiti all'art. 1 della Legge n.378 del 24 dicembre 2003,	2	Interventi localizzati in Comuni con una % di occupati agricoli inferiore alla media regionale degli occupati agricoli delle aree rurali	15%	si 1,5 no 0
				3*	Interventi localizzati in comuni con tasso di disoccupazione e/o spopolamento superiore alla media regionale (calcolato sull'ultimo quinquennio del dato disponibile)	10%	si 1 no 0
				4	Interventi su beni rurali individuati nei Decreti di Tutela ai sensi della legge n.1089/1939, D.lgs n.490/99 e D.lgs 42/2004.	8%	incluso 0,8 non incluso 0
				5	unità di intervento di ampiezza tale da essere riconoscibile per le caratteristiche storico-antropologiche e spaziali da consentire un uso compatibile con le caratteristiche originarie;	11%	integrale 1,1 Parziale 0,55 Nessuno 0
				6	forme di restauro innovative, tra cui l'utilizzo di tecniche di architettura ecosostenibile (uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, bioarchitettura accorgimenti per il benessere visivo e uditivo ecc..);	11%	Utilizzo 1,1 Non Utilizzo 0

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

naturali con valenza ambientale.	agro-forestali ad alto valore naturalistico. Tutela del territorio e miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni.	2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 2004; - Avviare la realizzazione di Piani di gestione di siti rientranti nella rete Natura 2000 (SIC/ZPS)		7	progetti che riguardano anche la ristrutturazione del paesaggio agrario limitrofo al manufatto, con la presentazione di un piano aziendale e con delle linee di indirizzo compatibili con la vocazione del territorio specifica a seconda della macro-area individuata;	15%	Prog. Integrato 1,5 Parziale 0,75 Nessuno 0
				8	interventi su manufatti che ricadano in tutto od in parte in aree protette, siti Natura 2000 o su fasce tratturali;	11%	Totalmente Incluso 1,1 Parz. Incluso 0,55 Non Incluso 0
				9	proposte organiche che ripercorrono e valorizzano percorsi enogastronomici e/o turistici, culturali;	11%	Proposte di Valorizzazione **Integrale** 1,1 Proposte di Valorizzazione **Parziale** 0,55 **Nessuno** 0
				10	progetti che abbiano immediata cantierabilità	4%	Esecutivo 0,4 Cantierabile 0,2 Di massima 0
				11	progetti presentati da giovani di età inferiore ai 40 anni e/o da donne.	4%	Donne di Eta' < 40 Anni 0,4 Giovani di Eta' < 40 Anni e Donne 0,2

* il punteggio "P" viene assegnato applicando la seguente formula: "P=10 x (Vi/Vmax) dove: Vi= differenza tra il Tasso di spopolamento del comune di riferimento ed il tasso di spopolamento medio regionale; Vmax = Tasso di spopolamento massimo registrato per i comuni eleggibili .

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi che prevedono l'introduzione/implementazione di forme di Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione. (da CdS)

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

In caso di ulteriore parità di punteggio si procederà al sorteggio pubblico.

7. SOGGETTI DESTINATARI DEL SOSTEGNO

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti proprietari o possessori dei beni oggetto di intervento:

- enti locali singoli e associati;
- privati;
- altri soggetti pubblici e privati (ONLUS senza fini di lucro, Associazioni, ecc..).

8. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:

a) essere proprietari o possessori del bene oggetto dell'intervento; qualora il richiedente sia l'affittuario o altro soggetto non proprietario del bene oggetto d'intervento, questo deve godere e dimostrare titoli di possesso/disponibilità di durata almeno decennale e produrre l'assenso della proprietà all'esecuzione dell'intervento;
b) impegno a garantire la funzione/fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative per almeno 10 anni a partire dalla data di collaudo attraverso la definizione di uno specifico piano di utilizzo che ne assicuri gestione e manutenzione;
c) impegno ad effettuare gli interventi di restauro con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
d) garantire la conservazione, il consolidamento ed il ripristino di strutture in muratura o coperture attuate con tecniche costruttive tradizionali rispettandone l'estetica (v. solai in legno, comignoli, gronde) "fatti salvi adeguamenti generali quali ad es. impermeabilizzazione e coibentazione";
e) rispetto degli elementi di edilizia rurale nella sostituzione e/o rinnovo di elementi estetici (divieto di uso di materiali plastici, alluminio, leghe metalliche);
f) conservazione e restauro delle superfici esterne attuate con tecniche e materiali tradizionali;
g) pavimentazione esterne e recinzioni mantenuti e restaurati escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi;

h) i progetti dovranno prevedere un piano di Promozione e Informazione al pubblico, legate al tema del recupero funzionale, della valorizzazione e salvaguardia del territorio e del sistema rurale nell'ambito interessato dall'intervento.
Per Piano di Promozione ed informazione si deve intendere una relazione descrittiva concernente gli obiettivi cui è rivolta l'iniziativa. La relazione dovrà inoltre definire indicatori finalizzati alla valutazione dei risultati, misurare cioè, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

9. DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITA' DI AIUTO

Al fine di dare attuazione al presente Programma, la Regione Molise individua le risorse previste nel P.S.R. Molise 2007-2013 per la Misura 3.2.3 azione B, in un ammontare pari ad € 3.053.154,00, riservandosi la possibilità di individuare ulteriori risorse aggiuntive, anche nell'ambito del P.S.R. Molise 2007-2013, secondo le procedure previste dalla vigente normativa comunitaria.

Per gli interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali e/o legati alle tradizioni popolari attuati da Soggetti pubblici o da Soggetti privati, l'aiuto con il vincolo di esclusiva funzione/fruizione pubblica, è pari al 100% dei costi ammissibili.

Per ciascun richiedente l'aiuto pubblico massimo ammissibile è pari ad euro 200.000,00 ; l'investimento minimo ammissibile è di 30.000,00 euro.

Per i richiedenti privati l'aiuto sarà erogato in regime "de minimis" in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, che prevede un massimo di € 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi gia percepiti dallo stesso beneficiario in "de minimis" nel periodo considerato (il triennio da considerare parte dalla data del verbale di accertamento finale di esecuzione lavori).